

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 96 DI MERCOLEDÌ 01 AGOSTO 2018

Resoconto provvisorio
Indice degli argomenti trattati:

[Esame della Proposta di legge “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 \(Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti\)” Reg. Gen. 542](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta Regione
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta Regione
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Definizione soglie ISEE e ISPE per l'accesso ai servizi afferenti al diritto di studio](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (Partito Democratico)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

La seduta ha inizio alle 16.55.

PRESIDENTE (Casillo T.): Diamo inizio ai lavori della seduta delle 16:45.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016, N. 14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI)” REG. GEN. 542

PRESIDENTE (Casillo T.): Proseguiamo con la proposta di legge ad oggetto: “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)” Reg. Gen. 542.

Ricordo che nella seduta di Consiglio regionale del 31 si è svolta la discussione generale e ha avuto inizio l'esame dell'articolato degli emendamenti. Prima del termine della stessa è iniziata l'esame dell'emendamento 1.10 che metto in discussione. È a firma del Presidente Oliviero.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.11 a firma del Consigliere Viglione. La parola al Consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'emendamento mira a cercare di mettere ordine per quanto riguarda alcuni interventi che riguardano nello specifico i corpi idrici superficiali. Abbiamo visto, in queste settimane, nello specifico che ci sono delle difficoltà ad intervenire quando sono chiamati ad interagire quando si devono risolvere determinati problemi che riguardano gli sversamenti dei rifiuti. Questi interventi vanno a carico tra i vari Enti.

Trattandosi di un problema che interessa più Enti su cui intervenire, chiaramente riteniamo opportuno, piuttosto che dare agli Eda il compito di fare un Regolamento, ma di farlo con la Regione Campania e chiamare tutti i soggetti coinvolti ad intervenire su questo tema direttamente alla Regione. Magari l'Eda può escludere determinati Enti che sono chiamati ad intervenire. Riteniamo più opportuno che la Regione possa essere quella che fa un ruolo di coordinamento degli interventi in luogo solo degli Eda perché magari potrebbe tralasciare altri tipi di soggetti chiamati ad intervenire.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 1.11 con il parere contrario del Presidente della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.12 a firma del Consigliere Viglione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.13 a firma del Consigliere Viglione. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.14. La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola, sarò breve. L'emendamento intende intervenire in un ambito che è particolarmente delicato ed esposto a rischio corruzione, come quello delle gare della gestione dei rifiuti, in particolare sul meccanismo dell'urgenza che può trovare spazio a seguito di una gara che vada deserta.

Si promuove, in questo caso, la comunicazione tempestiva alla componente struttura amministrativa e la stipula di un protocollo d'intesa con l'Anac che preveda l'intervento di controllo e vigilanza collaborativa dell'autorità ogni qualvolta che una gara pubblica indetta dagli Enti preposti, riguardante la gestione dei rifiuti, vada deserta.

In questo modo un campanello d'allarme che potrebbe essere utile rispetto ai condizionamenti delle gare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliera Muscarà. Pongo in votazione l'emendamento 1.14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.15 a firma del Presidente Oliviero. La parola al Presidente Oliviero.

OLIVIERO (Partito Democratico): Propongo di modificare questo emendamento, già agli atti del Consiglio, dopo le parole "delle società" "alla data del 31 dicembre 2014".

PRESIDENTE (Casillo T.): Questa è la modifica.

Presidente, abbia pazienza, si ripeta.

OLIVIERO (Partito Democratico): È una modifica soltanto di data, riguarda, chiaramente, i rapporti di lavoro con i lavoratori di bacino delle società provinciali, l'anzianità che questi hanno nelle loro attività ed è frutto di relazioni sindacali, giuste e corrette. Si fa anticipare alla data del 2014 il diritto a mantenere il posto di passaggio di cantiere e di tutto il resto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 1.15 così come è stato modificato in Aula con l'intervento del Presidente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.16 a firma del Consigliere Viglione. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.1.19.1 a firma del Consigliere Oliviero. Le chiedo se può un attimo illustrarlo, considerato che è stato presentato adesso.

OLIVIERO (Partito Democratico): In questi giorni c'è stata un'attività intensa da parte dell'Amministrazione regionale, di rapporti in Prefettura, con i vigili del fuoco e tutte le autorità che sono state impegnate in queste ore insieme alla nostra Amministrazione sulle vicende dei fuochi, soprattutto nelle attività industriali. Ritengo che sia giusto che sia l'assessore Bonavitacola, che l'ha concordato in questa seduta, a discuterlo perché ci ha lavorato nelle ultime ore, pertanto sospendo il mio intervento e lascio la parola all'assessore Bonavitacola.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore Bonavitacola la dà la Presidenza. Prego, ha facoltà di parlare.

BONAVITACOLA, Assessore: Ovviamente non scendo nei dettagli di riunioni e organismi che coinvolgono altre istituzioni e altre amministrazioni, ma in sedi autorevoli e qualificate sono state affrontate le tematiche che sono emerse in queste ultime settimane, in particolare con riferimento agli incendi degli stabilimenti dove erano stoccati in gran parte rifiuti di plastica derivanti dalla raccolta differenziata e carta e cartone per imballaggi. È emerso – questo dà maggiore forza alla nostra intuizione e azione – che l'attuale normativa in materia antincendio riguarda misure rivolte alla tutela sui luoghi di lavoro e alle attività che si svolgono all'interno dei capannoni adibiti alle attività industriali. Vi è una carenza (o un'equivocità o inadeguatezza) della normativa che riguarda l'utilizzo dei piazzali esterni pertinenziali agli stabilimenti. È vero che le autorizzazioni integrate ambientali prevedono i quantitativi massimi che possono essere lavorati all'interno di uno stabilimento, ma il problema è che sono quantitativi stabiliti in un rapporto tonnellate/anno, per cui io posso avere un giorno il piazzale vuoto, un altro giorno il piazzale stracolmo e l'operatore direbbe "Tu mi devi calcolare alla fine la tonnellata annua", il che, come comprenderete, è una follia!

Nell'ambito di questi approfondimenti è emersa l'opportunità – l'abbiamo proposta noi come Regione e devo dire che le altre istituzioni sono state d'accordo, a partire dai vigili del fuoco – di fare delle prescrizioni sui carichi insediativi come se fossero utilizzazioni ai fini edilizi del rapporto tra superficie coperta e superficie scoperta, superficie utilizzata per lo stoccaggio e superficie globale utilizzata dallo stabilimento per attività complementari in modo che ogni momento, in qualunque situazioni di controllo, io vado a controllare se quella prescrizione è rispettata, perché se il parametro rimane quello delle tonnellate all'anno, non c'è controllo. È paradossale, ma è così. È chiaro che non definiamo il rapporto di copertura, però è importante dare queste indicazioni.

È stata evidenziata la straordinaria utilità anche nella fase delle attività investigative degli ultimi tempi, della videosorveglianza, però il suo problema è che in alcuni casi non funziona. A volte capita che non funziona quando succede l'incendio.

Occorre realizzare un sistema integrato periferica/remoto perché vi sia una centrale di controllo e con un meccanismo di *alert* quando la ripresa si blocca per una qualche ragione, in modo che

si abbia la possibilità di consultare, come avviene nell'accesso alle banche. In un determinato momento c'è la richiesta dell'autorità giudiziaria che vede in quel momento che cosa ha ripreso la videocamera. Questa doppia previsione, cioè del rapporto di copertura tra rifiuti stoccati e superficie utilizzata interna ai capannoni, ma anche a maggior ragione all'esterno, unito a questo sistema di videosorveglianza integrata, può determinare strumenti che oggi non abbiamo. Se siano risolutivi o meno non lo so; certamente sono strumenti importanti di cui oggi disponiamo soltanto in piccola misura. Ecco la ragione di questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. In realtà faccio una piccola precisazione sull'ordine dei lavori. Se non ho capito male, il subemendamento è sull'emendamento n. 1.19, però noi dobbiamo fare prima l'1.18, se la memoria non mi inganna.

PRESIDENTE (Casillo T.): Già ho notato anche io questa apparente discordanza dei numeri, però mi è stato detto dagli uffici che sono presentati in ordine cronologico di discussione. Grazie comunque, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): I principi con i quali viene elaborata la proposta chiaramente raccolgono la sollecitazione che facemmo già l'altra volta sul meccanismo più ampio di revisione delle autorizzazioni perché sappiamo benissimo, così come analizzammo pure l'altra volta, che uno dei problemi è lo stoccaggio nelle aree spesso non idonee o addirittura non oggetto di autorizzazione quando si devono realizzare questi stoccaggi. Se questo emendamento va in quella direzione, è condivisibile dalla nostra parte, fermo restando che bisogna fare ulteriori approfondimenti per le ulteriori revisioni autorizzative. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla Consigliera Muscarà. Prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Vorrei soltanto un chiarimento, perché non ci siamo ben trovati. Quello che stiamo discutendo adesso è l'1.19?

PRESIDENTE (Casillo T.): È il subemendamento 1.19.1. È stato presentato adesso.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Non lo abbiamo trovato da nessuna parte.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): In genere se viene presentato in Aula è complicato caricarlo per darlo. A volte uno confida nella spiegazione chiara in modo che non c'è bisogno di leggerlo, ma in questo caso mi sembra giusto che i Consiglieri che lo richiedano ne prendano visione. Consigliera Muscarà, lei attende di prendere visione del subemendamento? Nelle more, se il Consigliere Zinzi non ne ha bisogno, può intervenire lui. Prego.

ZINZI (Forza Italia): Ne avrei bisogno anche io, però dalla spiegazione e dall'illustrazione dell'Assessore Bonavitacola, come opposizione di centrodestra, siamo d'accordo su questa linea, per cui vorremmo soltanto poter visionare il testo in maniera leggibile. Io l'ho trovato, ma la grafia non è comprensibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Avendo ascoltato questo emendamento, alla luce di quanto sia avvenuto e avendo ascoltato anche l'Assessore, che ha autorizzato di introdurre strumenti di controllo maggiore per evitare che avvengano questi incendi, al di là della natura dolosa o colposa, ma quello che più a noi preoccupa, tutti insieme, è poi la ricaduta ambientale che in modo inevitabile si trasforma poi in un costo sociale per noi tutti. Non lo so se l'Assessore prevede che poi nei regolamenti di attuazione... io aggiungerei, mi permetterei di suggerire, attraverso anche un controllo regionale diretto al di là delle Camere e concordo (...) nello stabilire la capacità stoccata in base all'ampiezza tecnica urbanistica, ma inserirei anche una norma o una forma di controllo, tra virgolette, sanzionatorio, attraverso anche un controllo randomico di strutture regionali o di ispettori, che quando venissero violate le norme che noi stabiliamo di sicurezza, diamo anche una forma di punibilità con la sospensione dell'autorizzazione concessa, in modo che sembriamo anche più credibili e efficaci ed efficienti e usiamo una forma di arma realmente convincente anche per chi gestisce questi impianti perché sa che incorrerà a una perdita di attività. Questo è quello che volevo suggerirvi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prego, vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: È giusta l'osservazione, ma la previsione è regolata da un emendamento precedentemente approvato che prevede l'introduzione delle linee guida e la funzione dell'ARPAC come organo di vigilanza che propone anche la sanzione addirittura della revoca. Quindi è giusta l'osservazione, ma è sta da un'altra parte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione il subemendamento 0.1.19.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.19 a firma del Consigliere Saiello. Lo mettiamo ai voti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo mettiamo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.1.18.1 a firma del Consigliere Viglione, perché di queste firme io riesco a distinguere solo quella d del Consigliere Viglione. Lo mettiamo ai voti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.18 a firma sempre del gruppo Movimento 5 Stelle. Lo mettiamo ai voti...

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Quale, Presidente?

PRESIDENTE (Casillo T.): Il vostro, l'1.18. C'è il parere favorevole del Presidente della Commissione, quindi lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un ultimo emendamento, 1.20, che è stato presentato dal Presidente della Commissione. Presidente, credo che sia opportuno che lei lo illustri un attimo perché l'ha presentato questa mattina, non fosse per darne conoscenza a tutto il Consiglio. Prego, Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. "All'articolo 49, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma: "I soggetti attuatori del programma straordinario di cui all'articolo 45 che utilizzano il personale dei Consorzi di bacino di cui al comma 1, che dichiarano impegno in convenzione, all'atto di avvio delle attività progettuali, alla stabilizzazione di detto personale al termine del programma e del periodo di assegnazione temporanea, possono beneficiare di ulteriori sostegni finanziari da parte della Regione definiti dalla stessa convenzione"". È un emendamento di buon senso. Se c'è un'azienda che oltre a prenderli in questo momento di attività straordinaria, poi li anche stabilizza, è giusto che la Regione dia una mano in più a chi fa questa scelta di civiltà.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 1.20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania".

PRESIDENTE (Casillo T.): È un emendamento che lei propone?

OLIVIERO (PD): Sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti questo emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti adesso, prima di procedere al voto elettrico del testo, le modifiche all'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario?...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Un attimo... per cortesia, poi se lei ritiene prende la parola.

Avevamo una proposta di legge che riguardava le modifiche all'articolo 1 della legge 14. Abbiamo discusso gli emendamenti e l'abbiamo approvata. C'è un altro emendamento, che è l'articolo 2, che viene aggiunto, ed è l'entrata in vigore e che abbiamo approvato.

Prima di procedere al voto sul provvedimento generale, poiché ci sono due articoli, il primo che modifica, dobbiamo mettere ai voti l'articolo 1, l'articolo 2 e poi il testo.

Metto in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 2 (Entrata in vigore).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Su questa legge si è lavorato molto, moltissimo, a dire la verità c'è stato un grosso contributo anche del Movimento 5 Stelle che ha tentato di migliorare e a dir la verità anche con la collaborazione del collega Oliviero molte cose sono entrate nella legge, molte cose importati, tra cui la georeferenziazione degli impianti, il controllo dell'Arpac. Voglio ricordarvi che possiamo mettere tutti gli impianti antincendio e tutti gli impianti di videoregistrazione che volete, però se il controllo sugli impianti, nella nostra Regione pensate che gli impianti Aia nel 2017 sono stati soltanto sette, sette impianti controllati e dei 1049 impianti di rifiuti, Arpac ne controllerà solo 44 in un anno. In effetti, questi impianti non hanno nessun controllo.

La videosorveglianza serve a ben poco se non vengono fatti dei controlli random. È nella cronaca di oggi che alcuni impianti a Marcianise sono stati chiusi perché contenevano undici volte il rifiuto che avrebbero dovuto contenere e questo rifiuto non si capiva neanche che cosa era. Se vogliamo fare un controllo fatto come si deve, è necessario farla e non lasciare una carta alla quale non si darà seguito. La georeferenziazione di cui parlavamo e di cui parliamo deve essere ben strutturata, deve essere messa in rete, l'A.S.L., i Comuni, i Sindaci, i cittadini devono avere la possibilità di leggere sul sito che tipo di controllo è stato fatto, che rifiuto c'è là dentro. In Lombardia si fa così, in Lombardia se si va sul sito si legge l'impianto vicino casa cosa c'è dentro e che tipo di controllo viene fatto.

La Regione Campania, da questo punto di vista, è fortemente inadempiente.

Voglio ricordarvi soltanto che le proposte qui dentro sono sempre tante, ma poi nei fatti non si realizzano. La Regione Campania non ha fatto il piano di controllo degli impianti sottoposti a

normativa Seveso, né nel 2016, né nel 2017 e sono impianti importanti. Persino gli impianti di esplosivi, gli idrocarburi, gli infiammabili, sono sottoposti a questa normativa.

Abbiamo dovuto fare, per tentare di ottenere questa cosa, una denuncia alla Procura.

Diciamoci tutte le cose belle del mondo, ma poi realizzatele.

Ricordo all'Assessore, l'attenzione rispetto a questa cosa deve averla lei. È inutile dire: chiamo i Vigili, do più soldi ai Vigili che intervengono in caso di emergenza. Il controllo deve essere preventivo e non è fatto.

La dichiarazione nostra di voto, nonostante ci sia stata una forte collaborazione e molte cose siano entrate, non può essere favorevole perché c'è un punto assolutamente indigeribile, è quello dei siti di stoccaggio.

Presidente, ancora trenta secondi, altrimenti compriamo una clessidra, gliela mettiamo vicino e lei manovra la clessidra. Questo voto sarà assolutamente contrario. Invito i colleghi a porre attenzione a quello che stanno votando perché questa cosa ricadrà sui loro territori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembrava che la Consigliera Muscarà parlasse a nome di tutto il gruppo. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io voglio ringraziare i miei colleghi che hanno lavorato a questa legge perché ritengo che grazie al nostro contributo innanzitutto si sono mitigati degli effetti che chiamare negativi è veramente poco, immaginando di realizzare impianti per il trattamento di rifiuti speciali nelle aree naturalistiche che, grazie all'intervento del Movimento 5 Stelle, hanno consentito alla Maggioranza di ravvedersi ed eliminare, ma ci sono una serie di misure che noi abbiamo fatto introdurre e che, se applicate, saranno estremamente importanti per la tutela ambientale del nostro territorio. Come diceva la consigliera Muscarà, c'è, tuttavia, il timore che tutto questo positivo serva a veicolare qualcosa che è inaccettabile e che il Presidente della Regione Campania sta cercando di far digerire ai cittadini con le sue dichiarazioni in cui sventola lo spauracchio di una nuova emergenza rifiuti, come se lui fosse arrivato oggi al governo della Regione Campania e non governasse la stessa da ben tre anni, con il tema della gestione del ciclo dei rifiuti, uno dei principali in ordine alla competenza regionale.

Se il Presidente si fosse trovato in questa situazione il primo giorno e ci avesse detto "Non ho alternativa che riempire la Campania", anche in prossimità dei centri urbani, visto il comma 4 dell'articolo 1 che prevede di andare in deroga ai limiti di edificabilità nei comuni che non hanno attivati gli strumenti urbanistici, avremmo potuto capire la sua difficoltà, ma dopo oltre tre anni di governo regionale ci viene a dire che siamo in prossimità dell'emergenza rifiuti e che, quindi, lui diventerà il novello Bassolino di questa Regione, riempiendo la Campania di siti di stoccaggio che non sono neanche temporanei perché non c'è scritto nella legge e continuando ad accumulare le tonnellate di rifiuti che con nessuna capacità è riuscito a ridurre in questi tre anni. Voglio dire queste cose perché i cittadini lo devono sapere. Ha ragione Cesaro quando dice che questa Giunta si sta tagliando le gambe da sola, De Luca tra qualche anno sarà ricordato come il novello Bassolino della Campania. Lo dico ai cittadini, ricordatevi di chi è la colpa quando avrete tonnellate di rifiuti stoccati sotto casa. L'emergenza dei rifiuti l'avete creata voi!

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Regione: Premesso che prendiamo atto che le 5 Stelle sono favorevoli ad avere una situazione di totale disarmo della Regione di fronte a eventuali emergenze

rifiuti. Questa legge si preoccupa di evitare l'emergenza rifiuti e il Movimento 5 Stelle sono per lasciare disarmata la Regione Campania. Questo è tutto.

Poiché, ovviamente, il punto di principale criticità è la città di Napoli e rispetto a questa realtà le 5 Stelle non hanno mai detto una parola in questi anni, questo conferma la totale complicità di questo movimento politico con chi non ha alzato un dito in questi anni per incrementare la raccolta differenziata, l'unico vero punto di criticità. La seconda volta gli esponenti del Movimento 5 Stelle parlano di storia e di eredità del futuro.

Premesso che, per quello che mi riguarda, il problema si porrà non prima dei prossimi cinquant'anni, è probabile che gli esponenti del Movimento 5 Stelle passeranno alla storia per altre ragioni. Volevo fare una battutaccia, ma me la risparmio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Io volevo parlare per dichiarazione di voto, quindi evito di parlare. Voglio dare un dato che abbiamo denunciato questa mattina. Siamo in una situazione (vorremmo essere smentiti nei fatti) in cui con i siti di stoccaggio e gli STIR pieni stiamo producendo più balle di quelle che portiamo via, cioè il miracolo di questa amministrazione regionale è quello di aver prodotto più rifiuti abbancati. Dovevamo togliere le ecoballe e il risultato dopo tre anni è che abbiamo più balle, che non sono neanche eco, che si incendiano e fanno quello che hanno fatto.

Credo che non bisogna dire tante altre cose. Continuiamo a dire "che hai fatto tu... che ho fatto io... quanto sono bravo io... quanto sei bravo tu...", ma contano i fatti. Le barelle al Cardarelli... il Cardarelli è un grande ospedale, sia ben chiaro, sono le barelle che non ci devono stare e le barelle sono colpa di questa amministrazione. Le barelle e le balle sono colpa di questa amministrazione, questo è il dato e il risultato.

La dichiarazione di voto porta di per sé chiaramente un voto contrario al provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Per la verità mi risparmiavo volentieri il mio intervento, ma... Abbiamo lavorato tantissimo in Commissione, almeno da cinque o sei mesi. Abbiamo ascoltato i Presidenti degli ATO, abbiamo cercato di capire quali erano le difficoltà dai sindacati, perché magari il piano di stabilizzazione di lavoratori dell'ex CUB non andava avanti. Abbiamo messo in piedi un'attività amministrativa importante, legislativa ancora più importante. L'amministrazione regionale è impegnata quotidianamente intorno alle vicende, alle emergenze, perché i rifiuti sono un'emergenza comunque, in questa regione come altrove.

E allora dopo che abbiamo fatto questo lavoro... Ci siamo confrontati nel merito, abbiamo fatto lavoro di Commissione in cui abbiamo analizzato emendamento per emendamento. Abbiamo fatto lavoro di sottocommissione dove abbiamo trasferito gli emendamenti che dovevamo meglio valutare e meglio coinvolgere tutte le forze politiche. Dopodiché questa sera l'intervento della Muscarà l'ho capito, l'intervento della Ciarambino non l'ho capito proprio.

Fa riferimento alle zone di interesse ambientale. Queste già fanno parte della legge vecchia, fanno già parte di quella legge sul mio emendamento. Questa amministrazione regionale ha difeso quelle aree che sono di interesse ambientale, non le hanno difese i 5 Stelle.

Questa sera abbiamo portato in aula un provvedimento che possa diventare inattuabile in sede di giustizia amministrativa. Questo è stato lo sforzo ulteriore che abbiamo fatto in Commissione

e in sottocommissione, voluto soprattutto dall'amministrazione regionale e dalla maggioranza che sostiene questa amministrazione regionale.

I 5 Stelle fanno i proclami. Per la verità, per carità... Però devono dire la verità perché poi la verità si scopre, gli atti parlano, anzi, si possono leggere in qualsiasi momento e gli atti che si leggono dicono le cose che dico io, cioè la verità.

Allora, collega Ciarambino, questo provvedimento doveva essere votato all'unanimità per il lavoro che si è fatto intorno a questo provvedimento, perché è un provvedimento che va nella direzione giusta, quella della tutela dell'ambiente, della verifica puntuale dei siti di stoccaggio, della verifica e delle necessità che questa regione può avere o potrà avere, senza che queste necessità si trasformino in un'emergenza. Questa è stata la strategia di un provvedimento che è stato fatto insieme all'amministrazione regionale, ma che nasce in questo Consiglio regionale. Infatti, questo provvedimento porta la mia firma, non porta la firma di un disegno di legge della Giunta regionale. È nato qui, dal lavoro della Commissione, e il lavoro della Commissione e del Consiglio deve essere riconosciuto. E soprattutto, quando è fatto bene, è fatto in modo consapevole, deve essere pure valutato e sostenuto. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Saiello. Vi ricordo che siamo in sede di dichiarazione di voto, quindi...

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Sì, Presidente, sarò molto sintetico. Al di là delle criticità che ci hanno portato a votare contro a questa legge, io spendo buone parole per quanto riguarda il futuro occupazionale che riguarda i lavoratori del Consorzio Unico di Bacino. Mi auguro che almeno sotto quel profilo si costruisca un percorso che sia veramente tutelante per quanto riguarda questi lavoratori.

Noi abbiamo da tempo chiesto, con un'interrogazione e con atti consiliari, di smuovere un po' questa situazione di persone che non percepiscono lo stipendio e che non sanno quale sia il futuro a loro riservato. A Roma c'è stato anche un incontro con il liquidatore, per cui da questo punto di vista... Abbiamo presentato anche un ordine del giorno, soltanto che Forza Italia è l'unica a non voler voluto firmare; la maggioranza ha firmato, hanno firmato tutti, però l'altra opposizione non ha voluto firmare questo atto. L'ordine del giorno diceva una cosa importante che riguarda centinaia di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Siamo in fase di dichiarazione di voto. Consigliere Saiello, per cortesia non continuiamo il dibattito.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ci sono stipendi non percepiti e un futuro molto incerto, quindi ci auguriamo che siano messe in atto tutte le misure per risolvere questa annosa questione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, è inutile dire che questa legge poteva sicuramente essere fatta in modo migliore, quindi il nostro giudizio non è per nulla positivo. Apro e chiudo parentesi: bisogna smetterla in questo Consiglio regionale di fare marchette per prendere per i fondelli la gente. Le cose si fanno per legge e non per ordine del giorno. Quando si vogliono fare delle questioni, si legifera!

(Intervento fuori microfono)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Gli stipendi, se sono dovuti, si devono dare. Non si danno con l'ordine del giorno. Non siete voi, Movimento 5 Stelle, a dare lo stipendio. Se spetta loro, si deve dare. Voi, centrosinistra, non vi dovete prestare più.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Passariello. Non ci sono più interventi per dichiarazione di voto. L'ultimo intervento è del Vicepresidente Bonavitacola. Prego.

BONAVITACOLA, Assessore: Innanzitutto ritengo giusto ringraziare la Commissione, a partire dal Presidente Oliviero. Ieri avevamo ringraziato anche l'opposizione del contributo che oggi dobbiamo inquadrare nell'antinomia di dottor Jekyll e Mr. Hyde, perché da un lato abbiamo una collaborazione positiva e costruttiva di confronto senza slogan e senza pregiudiziali, ma alla fine improvvisamente prevale una linea un po' oltranzista, sloganista e incomprensibile.

Tuttavia, rimane agli atti un lavoro importante. Non è uno stravolgimento, ma è un adeguamento a una legge la cui struttura regge. Faremo una verifica, come ricordava il Presidente De Luca, sul passaggio importante della nomina dei direttori degli enti d'ambito, perché il sistema dei rifiuti deve reggersi sul sistema delle responsabilità e in primo luogo degli organismi che sono preposti alla gestione del ciclo.

Voglio fare due precisazioni per quanto riguarda i dipendenti dei consorzi di bacino, che sono stati per anni abbandonati a sé stessi. Questa Amministrazione, che ha messo mano con gli articoli 43 e 44 di questa legge, ha un programma straordinario, sono state fatte venticinque convenzioni con altrettanti comuni, abbiamo avviato un programma di comunicazione e di informazione importante che ha impegnato questi lavoratori per alcuni mesi e stiamo firmando gli atti per un'utilizzazione, ed è un programma enorme di cui non abbiamo parlato - noi non facciamo molte conferenze stampa - di questi lavoratori nell'incremento della raccolta differenziata, nella messa in sicurezza, vigilanza e manutenzione e trentatre siti destinati a discarica. Quando il Consiglio di Stato - mi auguro presto - scioglierà la diatriba che è insorta nella fase della procedura di aggiudica della gara delle compostiere di comunità avremo un terzo filone, che riguarderà l'utilizzo di questi lavoratori nelle compostiere di comunità.

Naturalmente la Regione non può essere il datore di lavoro a tempo indeterminato; abbiamo previsto un programma straordinario ponte in vista dell'assorbimento di questo personale da parte dei soggetti gestori, che saranno individuati dagli enti d'ambito, così come prevedono il Codice dell'ambiente e la legge n. 14/2016. È chiaro che se si perde tempo a nominare un direttore si perderà tempo a individuare i gestori e questi lavoratori rimarranno ancora appesi, ma questo non è certamente imputabile a noi, che ci siamo posti il problema di governare una fase transitoria, e speriamo che sia rigidamente e strettamente transitoria.

Per quanto riguarda le ecoballe, non sono aumentate, ma sono diminuite e diminuiranno fino a sparire. Abbiamo avuto un guasto al termovalorizzatore di Acerra, che lavora 750 mila tonnellate di frazione secca all'anno. Potete fare la divisione di 750 mila per tre e moltiplicare per i giorni in cui c'è stato il guasto, che è quasi un mese, e vi rendete conto che questo crea una criticità importante.

Il ciclo dei rifiuti in Campania non è chiuso in maniera definitiva e strategica, è un ciclo che si mantiene in un equilibrio ancora precario ed è noto perché dobbiamo incrementare la dotazione impiantistica e quando un ciclo regge ancora in termini di equilibrio precario basta un anello della catena che viene meno e si crea un problema o una criticità.

Dire che stiamo accumulando ecoballe più di quelle che ne abbiamo trovato è umanamente impossibile, non ci riusciremmo neanche con tutti gli sforzi possibili e immaginabili. Purtroppo, vi devo deludere, non abbiamo questa capacità. Sono altri che sono riusciti ad accumulare 5 milioni 600 mila tonnellate e altri a guardarle e a contemplare le stelle per molti anni.

Pare che ci possa essere riconosciuto almeno il merito non solo di averci trovato, ma di avere approvato un programma concreto per risolvere questo problema. Naturalmente restiamo in speranzosa, misericordiosa attesa che qualcuno abbia un'idea migliore della nostra e ci dia qualche consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Vicepresidente e Bonavitacola. Prima di procedere al voto con il sistema elettronico sulla proposta di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 26 maggio 2016 n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)", il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni. Così resta stabilito.

Prego, è aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	28
Contrari	12

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ci sono due ordini del giorno che sottopongo al voto dell'Aula. È evidente che recano la firma di tutti i Capigruppo, però sembra giusto sottolineare l'oggetto e il primo firmatario.

DEFINIZIONE SOGLIE ISEE E ISPE PER L'ACCESSO AI SERVIZI AFFERENTI AL DIRITTO DI STUDIO

PRESIDENTE (Casillo T.): Oggetto ordine del giorno: "Definizione soglie ISEE e ISPE per l'accesso ai servizi afferenti al diritto di studio", presentato e sottoscritto dal consigliere Regionale Luigi Cirillo.

Chiede di intervenire la Consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, due Sedute fa abbiamo presentato un ordine del giorno che non ricevette le firme dei Capigruppo, che abbiamo anche depositato e che è stato richiamato nella Conferenza dei Capigruppo che ha fissato il Consiglio di ieri, quindi ieri il nostro Capogruppo ha evidenziato che avremmo voluto discuterlo. Mi riferisco a: "Misure di informazione prevenzione e controllo per l'area nolana".

Era un ordine del giorno che riguardava l'incendio di San Vitaliano che avevamo presentato in occasione di quel Consiglio, lo ripeto, ai sensi del Regolamento l'abbiamo richiamato in Conferenza dei Capigruppo e oggi lo vorremmo discutere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, non me lo ritrovo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non è presentato oggi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho capito quello che lei ha detto. Non sono responsabile anche delle Conferenze dei Capigruppo, per cui, se gli uffici mi hanno trasmesso questi due ordini del giorno ...

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo di verificare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamo una verifica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ieri il Capogruppo lo ha richiamato anche in Aula per poter essere discusso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che sii siano, altrimenti non si potrebbe presentare un ordine del giorno.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Nel 2017 abbiamo approvato in questo Consiglio una mozione, del Movimento 5 Stelle, che chiedeva di innalzare per l'anno accademico 2017-2018 universitario, i livelli ISEE e ISPE ai massimi previsti nel decreto ministeriale 2016: 23 mila euro ISEE e 50 mila euro ISPE.

Il consigliere Stefano Graziano del Partito Democratico chiede di emendare quella mozione, in modo che per il 2017-2018 si potesse ottemperare all'ordine del giorno del consigliere Graziano, approvato all'unanimità, per quell'anno accademico. Quello che chiedevamo noi fosse fatto per l'anno accademico 2018 – 2019. Il 24 luglio 2018 la Giunta regionale presenta in VI Commissione la programmazione annuale degli interventi del diritto allo studio universitario e in quella programmazione per l'anno accademico 2018 – 2019 il livello ISEE è fissato a 20 mila 220 euro. Questo sta a significare che la Giunta regionale non ha ottemperato alla mozione approvata all'unanimità in Consiglio regionale, ha smentito anche l'impegno assunto dal consigliere Graziano al quale va tutta la mia solidarietà politica nonché personale e, chiaramente, il fatto ancora più grave è che, andando a prendere una verifica delle regioni d'Italia, la Regione Campania è l'unica grande regione d'Italia che ha scelto per l'anno accademico 2018 – 2019 di stare a 20 mila 220 euro di ISEE. Se andiamo a vedere la Sardegna, il Friuli, il Lazio, il Piemonte e la Basilicata, sono a 23 mila 253 euro di ISEE per l'accesso alle borse di studio. Tutte le altre regioni, Calabria, Abruzzo, Umbria, Puglia, Toscana, Emilia, Lombardia è di 23 mila euro.

Nell'interno del Presidente De Luca ho sentito che ha trattenuto a sé la competenza dell'università, le grandi cose che questa Giunta ha fatto. Ricordo, inoltre, la frase detta durante la campagna elettorale "Mai più ultimi". Questo quadro, che chiunque di voi, della Giunta, può andare a verificare, basta che accede ai bandi già emessi in alcune regioni e alle programmazioni annuali fatte da altrettante altre regioni, vedrà che siamo rimasti gli ultimi per livelli di accesso alle borse di studio per quanto concerne l'ISEE. Stiamo dicendo a una famiglia campana che sta sui 21 mila euro di ISEE che per prendere l'accesso alle borse di studio è meglio che manda il figlio a studiare in Calabria, nel Lazio o Basilicata perché lì, con quel livello di ISEE, potrà fare domanda per l'accesso alle borse di studio, per la residenza universitaria per i posti alloggio e per il servizio mensa pagato dalla Regione tramite il servizio allo studio universitario.

La domanda che pongo è la seguente (e l'ho posta anche nel question time): perché è stata fatta questa scelta? Perché ... quella mozione? Perché la Regione Campania si è voluta porre ultima in Italia per i livelli di accesso alle borse di studio?

Ritorniamo un'altra volta con un ordine del giorno, richiamando sia i livelli ISEE e ISPE fissati dal nuovo decreto ministeriale del 2018, che questa volta fissa a 23 mila 253 euro il limite massimo per l'ISEE e 50 mila 550 euro per quanto concerne l'ISPE per quanto attiene l'accesso alle borse di studio. Stiamo ancora in tempo perché i bandi non sono ancora stati fatti. Basta che la Giunta fa un tavolo di concertazione perché questo si può fare e, soprattutto, è giusto farlo per non lasciare a casa tante famiglie e studenti campani che stanno tra i 23 mila 220 euro e gli oltre 23 mila euro e, pertanto, oggi rimarrebbero in Campania (non in Basilicata, non in Calabria o nel Lazio) fuori dai bandi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Graziano.

GRAZIANO (Partito Democratico): Innanzitutto capisco che stiamo facendo un po' di demagogia, ma il tema di fondo è (lo voglio dire a Cirillo) che io sono sostenitore del limite massimo e lo ribadisco, ma Cirillo omette un particolare, ovvero che questa discussione che facciamo in Aula (non a caso è un ordine del giorno) è perché la Giunta regionale si confronta con le università, coloro che, dal punto di vista del bilancio finanziario, mettere i soldi dentro questa operazione. È evidente, quindi (vado per logica conseguente), che ci sia stata una conferenza regionale delle università (CRUI) che in discussione con il Presidente della Regione abbia posto problemi di questo tipo. Il tema, pertanto, non è scaricare addosso alla Regione Campania, l'errore è questo. L'errore è costruire le condizioni per le quali ci sia una discussione adeguata alle università perché, altrimenti, stiamo facendo demagogia tra di noi.

Detto ciò, io sono per approvare di nuovo l'ordine del giorno, ma dobbiamo farlo eliminando la demagogia perché, se mettiamo solo la demagogia, non funziona.

Riapproviamo l'ordine del giorno perché chi ha sostenuto il massimo dell'ISEE e dell'ISPE è questa Maggioranza e, in particolare, il sottoscritto che ha sostenuto (e continua a sostenere) la tesi secondo la quale in Regione Campania il diritto allo studio è un dato fondamentale, ma è chiaro ed evidente che bisogna vedere che cosa dicono la CRUI e le università. Se loro non ci mettono le risorse e se il Governo centrale (adesso lo dico non come provocazione, ma come fatto concreto) visto che il Governo è sostenuto dal Movimento 5 Stelle, chiedo al consigliere Cirillo di farsi promotore rispetto al Ministero dell'Università ad aumentare i fondi rispetto alla logica del diritto allo studio.

Se vengono aumentati i fondi rispetto alla logica del diritto allo studio, vedrà che i trasferimenti alle università ci saranno e loro non si sottrarranno a fare l'aumento dell'ISEE. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prima di sottoporlo al voto dell'Aula, poiché per noi della Presidenza non è sempre agevole comprendere se le firme riguardano tutti i Capigruppo perché un ordine del giorno possa essere presentato, se c'è qualche gruppo che non l'ha sottoscritto, vi chiedo la cortesia di rappresentarlo. Poiché nessuno solleva un problema del genere, lo pongo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un altro ordine del giorno, presentato dalla consigliera Di Scala e sottoscritto da tutti i Capigruppo: "Costituzione ufficio di coordinamento strategico regionale per l'isola di Ischia".

Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per quanto riguarda l'ordine del giorno che ha richiamato la consigliera Ciarambino, dopo un'attenta verifica da parte degli uffici della seduta della Conferenza dei Capigruppo, è risultato che non è stato richiamato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): La precedente?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, non è possibile adesso. Naturalmente è evidente che, nel momento in cui lei ha sollevato un problema del genere, è automatico che nel prossimo Consiglio sarà trattato l'ordine del giorno. Grazie. La seduta è sciolta.

La seduta termina alle 17,50

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 01)RG542

DESCRIZIONE: L.R. 26 maggio 2014 - Modifiche e integrazioni

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 01-08-2018 alle ore. 17.40 il 01-08-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:040	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:028		
VOTI CONTRARI	:012		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:021	(1/2	Votanti + 1)

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	FIOLA CARMELA
CD	ZANNINI GIOVANNI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	DE LUCA VINCENZO	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	TODISCO FRANCESCO				

VOTANO NO

CP	CALDORO STEFANO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	SATELLO GENNARO
FI	ZINZI GIANPIERO	M5S	CIRILLO LUIGI	M5S	VIGLIONE VINCENZO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

